



**Domenica 12 giugno 2016**

Ore 11.00 Incontro con il poeta

**Vivian Lamarque**



ASSOCIAZIONE  
"PAOLO MARUTI"  
ONLUS

Centro Promozione Culturale

**Parole la Mattina  
Anno 2016**

Domenica 17 aprile

**Domenica 12 giugno**

Domenica 25 settembre

**! Domenica 6 novembre !**

Presso:

**Cooperativa Popolare Saronnese** - Sala Conferenze

Via Pietro Micca, 17 - Saronno

Ore 12.30 l'aperitivo fornito da :



ISTITUTO ALBERGHIERO  
PREALPI SARONNO

*Il classico appuntamento con la poesia che si svolge a Saronno da oltre 20 anni, ogni anno realizza un differente percorso ideale che vedrà protagonisti i poeti che non solo rappresentano il vertice artistico della parola in ITALIA, ma sono anche da considerare testimoni, coscienza civile, maestri di vita.*

*Quattro gli incontri previsti: un'esperienza di conoscenza profonda, un'occasione per prendere parte ad un racconto di stagioni esemplari della nostra vicenda letteraria.*

**Tema "L'INFANZIA CHE ABBIAMO ATTRAVERSATO"**

*Dentro di noi, rannicchiato o sempre in movimento, c'è il bambino che siamo stati. C'è chi, ingenuamente, lo ignora, o ne rinnova la presenza, ma il poeta sa bene che in quel breve e specialissimo periodo della sua vita, nell'infanzia, si è costruita la sua più autentica identità.*

*Certo, c'è chi ne ha realizzato una teoria, una poetica, come il grande Giovanni Pascoli nel suo "fanciullino", ma molti, e spes-*

*so tra i maggiori poeti di generazioni o epoche diverse, di quel bambino, del tempo della propria infanzia, hanno saputo fare un testimone sempre vivo in un periodo in cui la propria essenza dormiva con naturalezza.*

*E proprio per questo, l'infanzia è un tema e un tempo tra i maggiori e decisivi nella storia di artisti e poeti: ieri, come nel presente degli autori contemporanei.*

In collaborazione con: **Cooperativa Popolare Saronnese**

Con il patrocinio di:



**Regione  
Lombardia**



### **Vivian Lamarque: note bibliografiche**

Vivian Lamarque, scrittrice e poetessa di origini valdesi (è nata a Tesero - Trento) nel 1946, viene data in adozione, a nove mesi, ad una famiglia cattolica milanese. A quattro anni perde il giovane padre adottivo. A dieci scopre di avere due madri e inizia a scrivere le prime poesie. È sempre vissuta a Milano dove ha una figlia e due nipoti e dove ha insegnato italiano agli stranieri e letteratura in istituti privati. Ha tradotto Valéry, Baudelaire, Prévert, La Fontaine, Céline, Grimm e Wilde. La sua attività artistica è assai poliedrica: la sua prima raccolta poetica, *Teresino* (Società di poesia & Guanda 1981), ha vinto il Premio Viareggio Opera Prima. Ha pubblicato poi *Il Signore d'oro* (Crocetti, 1986), *Poesie dando del Lei* (Garzanti, 1989), *Il Signore degli spaventati* (Pegaso, 1992) e *Una quieta polvere* (Mondadori, 1996, Premio Pen Club). Nel 2002 la sua opera poetica è stata raccolta nell'Oscar *Poesie 1972-2002* (Mondadori). Ha quindi pubblicato *Poesie di ghiaccio* (Einaudi Ragazzi 2004), *Poesie per un gatto* (Mondadori 2007), *Poesie della notte*

(Rizzoli 2009 – edizioni per bambini) e *La gentilèssa* (Stampa 2009) che contiene poesie scritte in dialetto milanese negli anni '70.

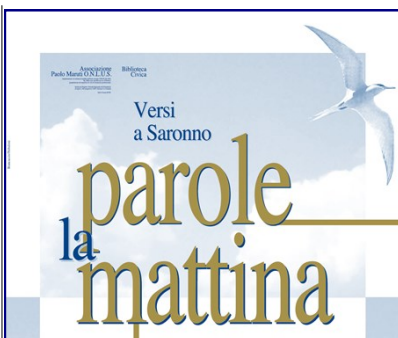
Su *Sette*, inserto settimanale del «Corriere della Sera», ha tenuto la rubrica "Gentilmente Milano", raccolta poi in volume da Rizzoli (2013).

Recentissimo *Madre d'inverno* (Mondadori, 2016)

È autrice di diversi libri di fiabe tradotti in varie lingue e ha vinto il Premio Nazionale Alghero Donna di Letteratura e Giornalismo (1996) nella sezione poesia, il Premio Rodari (1997), il Premio Andersen (2000), il Camajore (2003), l'Elsa Morante (2005), il Cardarelli-Tarquina (2006) e il Premio Giuseppe Tirinnanzi (2014) per l'insieme dell'opera.



## DOMENICA 12 GIUGNO 2016, CON I VERSI DI VIVIAN LAMARQUE



**INGRESSO LIBERO.  
È GRADITO  
UN LIBERO  
CONTRIBUTO  
PER SOSTENERE  
L'INIZIATIVA**



**ASSOCIAZIONE  
'PAOLO MARUTI'  
ONLUS**

**Centro Promozione Culturale**



Vicolo Santa Marta, 9  
21047 Saronno (VA)

**Orari Segreteria:**

Dal Lunedì al venerdì  
Dalle ore 09.30 alle 12.30  
e dalle 16.00 alle 19.00

**Tel.: 02 960 32 49**

Fax: 02 967 07 884

E-mail: [info@associazionemaruti.it](mailto:info@associazionemaruti.it)

[www.associazionemaruti.it](http://www.associazionemaruti.it)

Mangiavo dormivo  
facevo la brava-bambina  
per conquistarti "mamma".

Corteggiamento vano  
a nove mesi mi hai presa per mano  
mi hai lasciata a Milano.  
(*Abbandono* - Vivian Lamarque)

**Vivian Lamarque** è una grande protagonista della poesia contemporanea. Quello che affascina nella sua scrittura è il linguaggio fatto di immagini, di suoni, di parole cantate più che dette, raccontate più che scritte. Una scrittura metaforica che ci parla con delicato lirismo della quotidiana sofferenza dell'uomo, dei suoi comportamenti, di ragione e di sentimento, e che ci mostra senza veli le gioie, i drammi e le tensioni della nostra esistenza. In contrapposizione ad un universo di cose, le bambine della Lamarque non hanno un nome. Forse perché sono un simbolo, il simbolo dell'infanzia. Il fiabesco anderseniano di Vivian Lamarque, etereo e lieve come una carezza, racconta ai bambini il sentimento dell'amore, la nostalgia per la nostra terra e il sogno di realizzare i nostri desideri. Con Vivian Lamarque la realtà si fa poesia e la parola diventa canto. La poesia di Vivian Lamarque è immediata e si comprende subito, poi però ci resta attaccata addosso facendoci rimuginare sull'esistenza peculiare delle semplici cose, dove la nostra vita frettolosa inciampa; è una poesia che non ci lascia mai da soli e come una carezza sepolta nel tempo, sa far riaffiorare le impronte dei sorrisi più belli della nostra innocenza.

Le sue opere uniscono una cristallina leggerezza

di stile a temi anche drammatici: una poesia che racconta e medica il dolore, mostrandolo comune a tutti.

**Vivian Lamarque** possiede una rarissima dote: quella di rendere lievi e trasparenti i temi e gli strappi dell'emozione più complessi e profondi. E di comunicarne le tracce e gli esiti con la grazia sottile della sua impeccabile petite musique. Ne aveva dato importanti prove nelle opere precedenti, da *Teresino* a *Una quieta polvere* (uscita esattamente vent'anni fa). E lo conferma in questo nuovo, attesissimo libro, dove già dal titolo, *Madre d'inverno*, indica il percorso centrale di una raccolta che riesce comunque a svilupparsi in varie direzioni. L'idea e la figura materna, dunque, vissuta nel trauma originario – accettato con sapienza eppure inguaribile, nel paradosso e nel dolore – della sua doppia immagine, quella della madre biologica e quella della madre adottiva. In uno scenario aperto e sofferto, fitto di elementi di una concretissima realtà quotidiana, dove si intessono frammenti di dialogo e schegge di parlato, si passa da una iniziale sequenza ospedaliera a una serie di sensibilissimi versi in cui si realizza una sorta di postumo colloquio con la figura materna. Rispetto alla quale il coinvolgimento del lettore scatta immediato poiché, par-

**L'aperitivo  
è fornito da:**



**ISTITUTO ALBERGHIERO  
PREALPI SARONNO**

Via S. Francesco, 13  
02 96 00 580  
[www.istitutoprealpi.it](http://www.istitutoprealpi.it)  
[prealpisaronno@tiscali.it](mailto:prealpisaronno@tiscali.it)

tendo dalla propria esperienza personale, l'autrice mette a punto un vasto disegno in cui la madre diventa una forma assoluta, diventa l'emblema di tutte le madri. Nella mobile ricchezza di un'opera composta in un ampio arco di tempo, l'autrice si rivolge alle più svariate tracce della memoria, fino a introdurre, improvvisa, "l'altra madre", quella biologica, insinuando, in un tono di assoluta normalità antiretorica – e perciò ancora più autentica –, un senso di pervasiva, interiore instabilità. Lamarque è per fortuna ben lontana dal chiudersi in un territorio tematico senza sbocchi, e infatti si apre a varie "avventure", ad altre madri espressive, ad altri personaggi. Fino a coinvolgere l'esempio di Wislawa Szymborska; fino a coinvolgere quella che definisce una sua «coinquilina poco prevedibile», e cioè la poesia stessa, di cui Vivian Lamarque, con la sua voce inconfondibile, si conferma una delle nostre espressioni più vive, originali e giustamente amate.

(liberamente tratto da [edizioniel.com](http://edizioniel.com) e [andrealucani.it](http://andrealucani.it))